

Arturo Dell'Oro figlio di Alessandro e Margherita Gonzales, nato a Vallenar (RCH) lunedì 7 settembre 1896 e morto "nel Cielo di Belluno" per ferite da combattimento, cadendo sotto il monte Pelf in località *La Palazza* alle ore 11 di sabato 1 settembre 1917, a ventanni.



Riportano i documenti dell'Archivio storico del Comune di Belluno che Arturo Dell'Oro, "sergente pilota della 83^a Squadriglia Aviatori dell'aeronautica

militare italiana (matricola n. 6837) di stanza a Belluno, levatosi a combattere un aereo nemico apparso circa le ore undici su queste vallate, con rapidissimo volo lo giungeva sopra le cime del Monte Pelf, in località "La Palazza" per dove quello cercava ormai la via del ritorno e nel dubbio gli sfuggisse, con temerario ardimento senza alcuna considerazione della propria esistenza, piombava col suo velivolo su quello nemico precipitando quindi entrambi sulle sottostanti rupi, avvolti in un indissolubile nodo di morte, sotto gli occhi dell'intera popolazione bellunese atterrita e commossa. Alle misere spoglie ricuperate a stento fra le impervie roccie della Pallazza, tutta la cittadinanza accorse a tributare gli estremi onori e la memoria del Dell'Oro..."¹.

¹ ASCB, Municipio di Belluno, Uomini illustri, b.s. 65 A, b, 3428, fasc.1924 conferimento della cittadinanza bellunese in memoria dell'aviatore Arturo Dell'Oro, n. 4979 I

Si racconta che in precedenza più volte la zona fosse stata sorvolata da apparecchi nemici e che il 31 agosto 1917 Arturo Dell'Oro abbia detto ai compagni: "Parto e attacco decisamente coplla mitragliatrice: se per caso l'arma si inceppa, con l'animo che deve vincere la battaglia, lo attacco, caricandolo decisamente col mio apparecchio"².



L'azione eroica del 1 settembre gli valse il conferimento alla memoria di una medaglia d'oro e d'argento al valor militare (Decreto Legge 3 gennaio 1918) con la seguente motivazione:

"Audacissimo pilota da caccia, infaticabilmente sorvolando le alte vette del Cadore, ardito fra gli arditi, piuttosto che rinunciare alla vittoria, si lanciava contro un velivolo nemico, lo abbattava coll'urto, precipitando insieme col vinto; esempio altissimo di coraggio e di mirabile abnegazione— Cielo di Belluno, 1^o settembre 1917"³.

Dall'albo d'oro dei *Militari caduti nella Grande Guerra* si ricava che era sergente del Deposito dell'aeronautica, iscritto nelle liste di leva del Comune di Milano e in capo al Distretto militare di tale città, domiciliato in Viale dei Mille n.40⁴, "all'inizio della guerra 1915, arruolatosi volontario, volle essere pilota da caccia, prendendo il 5 ottobre il brevetto di pilota d'aereo Farman; il 31 ottobre è nominato caporale e il 30 gennaio 1916 sergente⁵.

Tra le azioni precedenti quella del "25 novembre 1915 nella valle del Vipacco, nella quale, scorto un aereo nemico, lo attacca arditamente e lo costringe ad atterrare fuori

2 Inaugurazione della Chiesa-Ossario e del convento dei cappuccini in Belluno, Numero Unico 28 ottobre 1937- XVI, p. 4.

3 Url <http://decorativalormilitare.istitutonaastroazzurro.org/>, consultato 14 luglio 2015).

4 Url http://cadutigrandeguerra.it/Albo_Oro/Archivi/10/908.jpg

5 [Inaugurazione della Chiesa-Ossario e del convento dei cappuccini in Belluno, Numero Unico 28 ottobre 1937- XVI, p. 4.](#)

campo, danneggiato dal suo fuoco. Per quante azioni brillanti il Comando Supremo gli conferisce sul campo la medaglia d'argento al valor militare (gennaio 1916).

Il 12 novembre 1916 compie nel Trentino e Tirolo sul nemico verso Klause una lunga ricognizione nonostante le pessime condizioni atmosferiche. Avvolto dalle nubi, col motore che funziona irrogolare, impossibilitato ad orientarsi a causa della bussola gelata deve scendere a bassa quota in territorio nemico. Benché fatto segno a violento fuoco degli antiaerei, con mirabile calma rintraccia la via del ritorno e riesce ad atterrare in territorio nostro”⁶.

Con Dell'Oro perirono due piloti austriaci della 45^a compagnia aviatori del Kaiserliche und Königliche Luftfahrtruppen sottotenente della Riserva Leopold Müller e il caporale Stanislav Franz, i cui corpi furono recuperati dai soldati italiani⁷ e sepolti nel cimitero urbano di Prade. I ricordi di famiglia dei due furono recuperati nel luogo dello schianto, fatti poi cadere da un apparecchio italiano in sorvolo sopra il campo d'aviazione nemico: dopo pochi giorni altro apparecchio nemico lasciò cadere un biglietto di ringraziamento sul campo di aviazione di Belluno a s. Pietro in campo⁸.

d. d. a. m.



**Società Mandamentale di Tiro a Segno Nazionale
BELLUNO**

Nel vittorioso combattimento aereo per la difesa della nostra città, seguito con trepidazione da tutti, immolava stoicamente la vita l'eroico aviatore

Sergente Dell'Oro di Milano
già decorato della medaglia d'argento al valore.

A questo valoroso tutti dobbiamo riconoscenza ed è dovere di ogni Italiano il tributare l'estremo omaggio al prode caduto.

Questa Società invita perciò le associazioni, i cittadini ed i propri soci ad intervenire ai funerali, che avranno luogo oggi alle ore 18 partendo dalla caserma del 7° Alpini.

Belluno, 3 Settembre 1917.

IL PRESIDENTE
Giuseppe De Lago

Il Segretario
G. BOCCHETTI

Belluno, Stab. L. Longana e C.



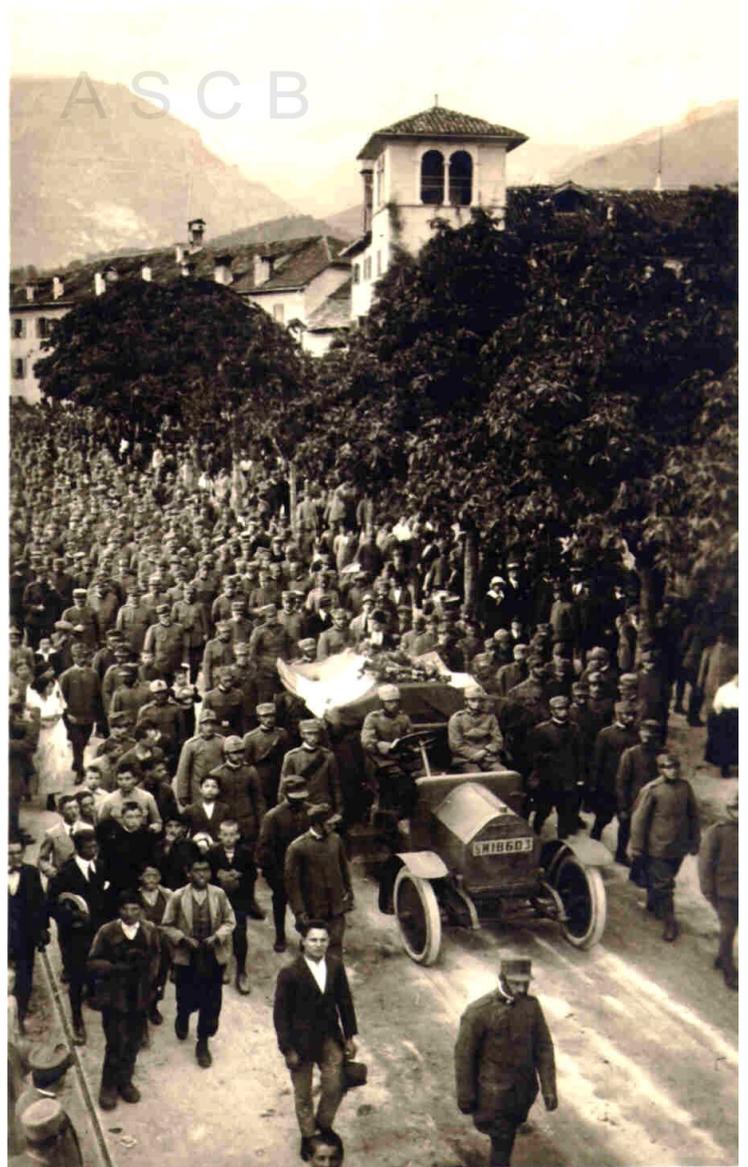
6 [Inaugurazione della Chiesa-Ossario e del convento dei cappuccini in Belluno](#), Numero Unico 28 ottobre 1937- XVI, p. 4.

7 ASCB, Municipio di Belluno, Uomini illustri, b.s. 65 A, b, 3428, fasc.1924 conferimento della cittadinanza bellunese in memoria dell'aviatore Arturo Dell'Oro, [Ordine del giorno 2 settembre 1917 n. 241 del Presidio Militare di Belluno](#).

8 ASCB, Municipio di Belluno, Uomini illustri, b.s. 65 A, b, 3428, fasc.1924 conferimento della cittadinanza bellunese in memoria dell'aviatore Arturo Dell'Oro, n. 6822 I 2.4. Prot. 1925.

I funerali ebbero luogo lunedì 3 settembre 1917: alle ore 18 il corteo partì dall'ospedale di tappa presso la "Caserma degli Alpini Tomaso Salsa" di Mussoi, dove furono composte le tre salme di Arturo Dell'Oro e dei due austriaci⁹. Al servizio religioso provvide l'Ospedale stesso. Il corteo funebre, fu scortato da due plotoni, formati da tutti i militari che presero parte alle faticose ricerche delle salme degli aviatori, al comando il ten. Mangili con due ufficiali inferiori e la 83^a squadriglia aviatori e con la partecipazione del maggiore generale comandante il presidio militare di Belluno, ampia rappresentanza dei vari corpi militari di stanza e vasto concorso di cittadini.

Percorsero via G. Fantuzzi poi via I. Caffi, quindi via Loreto alla volta di Porta Feltre (attuale piazzale Marconi) per terminare a Prade.



⁹ ASCB, Municipio di Belluno, Uomini illustri, b.s. 65 A, b, 3428, fasc.1924 conferimento della cittadinanza bellunese in memoria dell'aviatore Arturo Dell'Oro, *Ordine del giorno 2 settembre 1917n. 241 del Presidio Militare di Belluno.*

L'area est all'esterno del Cimitero Urbano, era stata destinata a Cimitero militare e la tomba di Arturo Dell'Oro fu contraddistinta con una croce a forma di elica



Il 2 giugno 1924 fu conferita all'Aviatore la cittadinanza onoraria della Città di Belluno¹⁰.

Le spoglie furono il 6 giugno del 1937



con cerimonia solenne nell'Ossario di Mussoi, *tempio ai caduti per la Patria* di Belluno, unitamente a quelle di 406 soldati italiani e alle spoglie dell'eroe risorgimentale Jacopo Tasso¹¹.



11 ASCB, Municipio di Belluno, Monumento ai caduti di guerra, b.s. 179, fasc. 2. Il cimitero militare custodiva 642 spoglie di soldati austro-ungarici (turchi, cechi, slovacchi, austriaci, ungheresi, tedeschi e russi,) in gran parte non identificate.